

Bernardo Soranzo, va provedador a Corfù, qual debi star provedador fin primo Novembre, con ducati 40 al mexe, solliciti a le fabriche etc. Fo presa. E parti con la nave di sier Bertuzi Contarini.

Fu posto, per li ditti, dar al signor Jannes di Campofregoso, va a Corfù e in Candia a veder le fabriche, ducati 300 per spese senza mostrar alcun conto: fu presa.

330 Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, Savii dil Consejo e Terraferma: che sier Antonio Balbi qu. sier Giacomo, debitor a le Cazude di ducati 84 di decime, *item* ducati 742 a le Raxon nuove . . per perdeda di daciai, sia suspeso ditti debiti l'ha con la Signoria nostra per anni do, come ad altri è stà concesso. Ave 155, 27, fu presa.

Fu posto, per li ditti, che sier Piero Moro qu. sier Gabriel debitor a l'oficio de le Cazude per conto di decime e tanse ducati 600, *item*, ai Provedadori sora i Officii per conto di mezi fitti ducati 60, sia suspeso tal debito per anni do: 159, 16, fu presa.

Fu posto, per li ditti, che sier Nicolò Grimani qu. sier Nicolò, debitor di decime e tanse ducati 330, g. 10, p. 18; *item* per mezi fitti ducati 44, sia suspeso per do anni 151, 13, fu presa.

Fu posto, per li ditti, che 'l sia concesso a Matio di Franceschi debitor a l'oficio di le Raxon nuove per carati tre dil dazio dil legname di legne da fogo dil 1518 ducati 190 g. 11, di pagar di tanti prò de imprestedi con li soi cavedali *ut in parte* 158, 9, 1. E nota non si poteva meter questa parte se non per via di gratia.

Fo leto una *letera* di sier Marco Miani *podestà e capitano di Civald di Bellun*, qual scrive, essendo stà quella comunità con il teritorio gran tempo in controversia per caxon di soi extimi, *unde* lui li ha adatati et è stà fati do libri, et il Vescovo à dito messa et fato la benediction sopra etc. La copia di la qual *letera* sarà scripta qui avanti.

Da Milan, dil secretario Caroldo. Come monsignor di Lutrech havia scritto al vescovo di Trento per convicinar ben con li subditi di la Signoria nostra. *Item*, colloqui auti col signor Zuan Giacomo, in materia de le trieve si trata etc., *ut in litteris*.

Di Verona, di rectori. Avisa il zonzer di don . . . nepote di l'Imperador a . . . et le feste fate a Trento et processione.

Di la Patria di Friul, di sier Lazaro Mocenigo luogotenente; et di Cao d'Istria, di sier Francesco da Mula podestà e capitano. Come hanno fato certe trieve con li vicini di ben convici-

nar fin vorà l'Imperador, con questo per 8 zorni avanti, volendo far guera, li farà saper a li nostri.

Noto. In la suplica di sier Piero Moro soprannominato, *et cum sit* che 'l sia stà Patron a l'Arsenal et aricordò si facesse 4 galie bastarde, qual ruineria l'armada turchesca ponendo suso artellarie grosse; *item*, procurò si facesse 100 artellarie grosse, et ne fo posto 40, le qual artellarie messe su l'armada quasi ruinò l'arma' turchesca a Ponte di Gallo, et per modelli etc., à speso assai più che ducati 600; *item*, per minere in vicentina ducati 2500, è in miseria, e li è stà venduto il mobeles per fito di caxa.

Avisi auti da Constantinopoli, per letere de 331¹⁾

12 dil mexe de Zugno 1518, ricevuti a di 23 Lujo.

Come l'era capitato a Constantinopoli uno portogalese, persona astuta, el qual era stato avanti el magnifico bassà, al qual *cum* una carta da navegar in mano li aveva mostrato le insule et loci de l'India che possedeva el re de Portogalo, con dechiarir al dito magnifico bassà che 'l Signor li desse 40 galie, li basteria l'animo con uno nominato Suliman rais de reaver tutti quelli loci; con altre sue molte oferte. *Item*, che 'l bassà li domandò quanto l'aveva da novo de le cose de Italia, et che esso portogalese rispose che 'l veniva da Roma, et narò a sua mag. de la triegua facta tra i principi cristiani, et de certa procession facta a Roma etc. El bassà li disse: « Perchè hanno facto tal pace tutti i cristiani? » Rispose per andar contra el Signor turco, et che lui se voleva far turco. El bassà a questo disse che 'l non accadeva lo mandasse al Signor però el saria presto de li, et ordinò che dito portogese fusse posto in presone dove el starà fina a la venuta dil Signor, et forsi farà la fin sua li, perchè ditto bassà l'ha discoperto per spia, et che 'l sia andato li per esplorar li loro andamenti.

In letere di 20 Zugno, pur da Costantinopoli.

Come el se aveva inteso certo che lo illustrissimo Gran Signor era ussito zà più zorni de Aleppo, et che se ne veniva a la volta de Constantinopoli.

Che ditto Signor aveva deliberato che 'l magnifico Peri bassà, sopra una bela campagna del paese de Aladulat redur tutto el suo exercito da cavallo e da piedi, che poteva esser li con lui da 40 mila per-

(1) La carta 330* è bianca.